

Emoflash

ONLUS



Spedizione in abbonamento postale comma 20/c legge 622/96 - filiale di Milano

N O T I Z I A R I O • ANNO X - N. 4 - APRILE 2007

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "PROGETTO EMO-CASA"

Consuntivo 2006

L'esercizio trascorso è stato caratterizzato da vari interventi nel settore socio-assistenziale:

- 2.500** trasporti (con nostri mezzi) di pazienti sottoposti a terapia presso la Divisione di Ematologia e Radioterapia dell'U.O. Ospedale di Milano-Niguarda, la Clinica Medica di Novara - Il medicina;
- 69** trasporti (a mezzo autolettiga) di pazienti seguiti dalla Delegazione di Novara;
- 129** prelievi ematici a domicilio;
- 9.000** ore di assistenza domiciliare effettuate da personale socio-assistenziale e personale infermieristico, assistenza effettuata dalle delegazioni di Milano, Verona, Novara e Padova.
- Negli appartamenti messi a disposizione da altra Associazione a noi gemellata, abbiamo ospitato cinque famiglie di pazienti ricoverati presso la Divisione di Ematologia dell'U.O. Ospedale di Milano Niguarda per un totale di 300 giorni di presenza;
- Nel corso del 2006, le borse di studio per personale infermieristico impiegato presso la Divisione di Ematologia dell'U.O. Ospedale di Milano-Niguarda sono rimaste 5, oltre a una impiegata presso l'Ospedale Manzoni di Lecco, il tutto per un totale di 6.000 ore di presenza.
- Attualmente siamo presenti in nove città italiane e precisamente: Milano, Verona, Trento, Novara, Genova, Roma, Padova, Vicenza e Ravenna oltre l'unità mobile di Pietra Ligure.
- È aumentata la distribuzione di materiale informativo (+5%); sono diminuiti i costi telefonici rispetto al 2005 (-70%).
- Abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione con l'ospedale di Padova - Divisione di Ematologia.

È nostro intento e dovere rispondere positivamente a domande di intervento finanziario, nel corso del 2006 siamo intervenuti con contributi e donazioni per euro 32.500,00 circa (+ 50% rispetto al 2005) verso quelle persone bisognose che necessitano di aiuto.

Silvana Albertazzi
Amministratore Unico

Albertazzi Silvana

800*822150



Italia

Prima donazione del cordone autologa-eterologa

Sarà eseguito nelle prossime ore a Como, per la prima volta in Europa, il primo prelievo di cellule staminali dal cordone ombelicale secondo i criteri della donazione “autologa-solidale”. Questa nuova formula, ideata dall’associazione sarda no profit *Osidea* che ha stipulato una convenzione con la più grande banca privata del sangue europea, la “Crio Save” di Bruxelles, consentirà di conservare nel tempo il patrimonio di sangue placentare sia per le future esigenze di salute del neonato e della sua famiglia sia per eventuali pazienti che dovessero averne bisogno in futuro.

La differenza rispetto al passato è che le madri non saranno più costrette a scegliere fra la donazione autologa e quella eterologa e potranno così conservare l’unità di sangue per sé e i propri congiunti ma anche, nel caso ne venisse fatta richiesta, decidere di destinare il patrimonio di cellule staminali alla collettività.

La prima madre ad avere accettato di partecipare al progetto ideato da *Osidea* è una giovane segretaria d’azienda sarda, **Tiziana Frongia**, 36 anni, residente a Como. La donna – il cui caso viene riportato oggi dal quotidiano *L’Unione Sarda* – è al nono mese di gravidanza e attende da un giorno all’altro di entrare in sala parto, nel reparto di ginecologia dell’ospedale Sant’Anna di Como, la città in cui risiede. Il ginecologo aveva indicato come data probabile del parto il 18 febbraio. “Avevo sentito parlare dei benefici della donazione autologa – ha detto Frongia, alla sua prima esperienza di madre – ma mi sentivo un po’ egoista perché scegliendo l’autologa avrei potuto conservare le staminali solo per Greta (il nome scelto per la bambina, ndr) precludendo la possibilità di guarigione ad altri essere umani compatibili con mia figlia. È stato allora che *Osidea* mi ha prospettato questa opportunità che non ho esitato a cogliere”.

Le cellule staminali sono al centro della ricerca scientifica degli ultimi anni: rappresentano una sorta di “kit naturale” di riparazione di gran parte dei tessuti del corpo umano. Vengono utilizzate per la cura di leucemie, talassemie, microcitemie e altre malattie del sangue.

“Sono cellule giovani che ancora non hanno deciso che mestiere fare da grandi e hanno un’alta capacità di differenziarsi e di adattarsi ai vari tipi di tessuto del corpo umano”, sintetizza Giuseppe Consolo, vice presidente dell’associazione sarda no profit *Osidea*, impegnata nella battaglia per la sensibilizzazione alla donazione del sangue del cordone ombelicale, ricchissimo di staminali.

La “Crio Save” copre i costi della ‘tipizzazione’, procedimento necessario per individuare la compatibilità fra chi dona e chi riceve. I costi della famiglia si limitano alle spese per conservare il sangue: dai mille ai milleottocento euro. I dati dei singoli campioni verranno annotati in un registro ufficiale, gestito da *Osidea*, e accessibile a tutte le organizzazioni internazionali in cerca di unità di sangue corrispondenti per eventuali trapianti. Ma il consenso per donare il patrimonio cellulare non è automatico: nel momento in cui arriveranno richieste, il donatore del sangue placentare potrà decidere di volta in volta, tenuto conto delle esigenze di salute della sua famiglia.

Per la futura mamma resta un rimpianto: “Per far nascere la bambina avrei preferito tornare in Sardegna. Volevo che Greta fosse sarda anche sulla carta d’identità. Ma a Cagliari ho incontrato troppe resistenze e non avrei potuto farle questo regalo”.

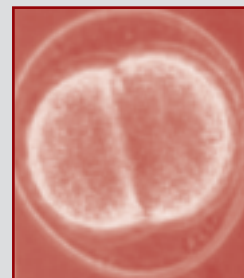


800*822150

Italia

Cordone ombelicale Bene la donazione "autologa-eterologa" ma non basta

Bene l'iniziativa dell'associazione *Osidea* che permetterà in Europa il primo prelievo di cellule staminali dal cordone ombelicale secondo i criteri della donazione "autologa-solidale". Secondo questa nuova formula la neo mamma potrà conservare il proprio cordone ombelicale sia per le future esigenze di salute del neonato e della sua famiglia, sia per eventuali pazienti che dovessero averne bisogno in futuro.



Chiaramente tutto questo sarà possibile grazie alla convenzione stipulata da questa associazione con la più grande banca privata del sangue europea, la "Crio Save" di Bruxelles. Nel nostro Paese è infatti vietata l'istituzione di banche per la conservazione del sangue del cordone ombelicale per uso autologo presso strutture sanitarie private, consentendone, invece, la donazione e la conservazione soltanto in strutture pubbliche. È quindi positiva l'iniziativa di *Osidea* per il semplice fatto che **la donna viene messa nelle condizioni di scegliere cosa fare del proprio cordone ombelicale.**

Lo scorso anno ho depositato insieme a deputati di vari partiti una proposta di legge che ha come obiettivo quello di permettere a tutte le donne di **conservare per sè, per i propri congiunti o per chi ne abbia necessità il sangue del proprio cordone ombelicale per scopi terapeutici, clinici o di ricerca.** La paura di molti è di avere, con la conservazione autologa, una diminuzione della donazione, cosa in Italia impossibile, visto che **non tutti i punti nascita permettono la raccolta e la donazione del cordone, facendo sì che molti di questi vengano gettati via.** Le banche private aumenterebbero solo la possibilità di conservazione delle sacche cordonali in sinergia con il servizio pubblico e senza pesare economicamente su di questo.

La **legge sul parto**, attualmente in discussione nella XII commissione (Affari Sociali), nel suo testo unificato contiene proprio questa possibilità. Se le resistenze ideologiche e opportunistiche che si sono già manifestate in commissione non l'avranno vinta, è probabile che per il sangue del cordone non si dovrà più sottostare a quanto – oggi lodevole – propone l'associazione *Osidea*.

Usa

Senato approva finanziamento pubblico della ricerca con le staminali

L'ILLINOIS potrebbe divenire uno Stato leader nella ricerca con le cellule staminali grazie ad un testo di legge approvato dal Senato lo scorso 24 febbraio. La legge promuove il finanziamento a lungo termine per ricerche "innovative e responsabili".

Il testo licenziato in Senato riconosce l'Illinois Regenerative Medicine Institute, creato lo scorso anno con un decreto legge del Governatore per distribuire fondi alla ricerca biomedica. Per ottenere i finanziamenti, i ricercatori dovranno rispettare standard molto rigorosi e la supervisione dell'Istituto. Il testo passa ora alla Camera dei Deputati, dove ne è attesa l'approvazione a larga maggioranza, e poi al Governatore **Rod Blagojevich**, notoriamente favorevole al finanziamento pubblico della ricerca con le cellule staminali.

Tratto da: staminali.aduc.it

800*822150



SOS salute

ONLUS



Informazione assistenza
800*822150

lunedì e giovedì
dalle 15.00 alle 18.00

DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

Sito Internet: www.emo-casa.com
info@emo-casa.com

c/c postale 40444200

intestato:
Associazione

PROGETTO EMO-CASA

c/c bancario n. 000000256054

Monte dei Paschi di Siena

Agenzia n. 14 - Milano

CIN K-ABI 01030

CAB 01614

16124 Genova P.za Jacopo da Varagine 1/28
Tel. e Fax 010 2473561

17027 Pietra Ligure - Unità mobile
Tel. 347 5745626

35138 Padova Via Bezzecca, 4/b int. 1
Tel. 049 8713791 - Fax 049 8714346

28100 Novara Via Gnifetti, 16
Tel. 0321 640172 - Fax 0321 640171

48100 Ravenna Via G. Garattoni, 12
Tel. e Fax 0544 217106

00141 Roma V.le Tirreno, 44
Tel. 06 87186135

38100 Trento Via Zara, 4
Tel. e Fax 0461 235948

37134 Verona Via G. Bozzini, 9
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

36100 Vicenza Via Turra, 12
Tel. e Fax 0444 303708

Emoflash

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa" - Onlus

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)